



# Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di  
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di  
Crocetta del Montello  
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XVIII, N° III

Settembre 2016 - Numero 76

## Prepariamoci...

Amici, dopo la pubblicazione, nello scorso numero del giornalino dell'articolo sotto il titolo "Richiamo all'ordine", mi sono giunte voci di commenti, alcuni positivi altri meno, sul suo contenuto. Al di là delle valutazioni che ognuno può aver fatto, a mio avviso l'importante è che se ne sia parlato e che ci sia fatta una opinione, anche perché, al momento in cui leggerete questo notiziario, mancheranno meno di tre mesi alla prossima assemblea che con la prossima uscita convocheremo per il prossimo 18 dicembre.

Sarà una assemblea molto importante perché vedrà il rinnovo del Consiglio dopo quest'ultimo triennio un po' tribolato (seppure tante iniziative sono state realizzate) e, per la prima volta, l'elezione del Capogruppo direttamente da parte dell'Assemblea.

Non vi è dubbio che un Capogruppo eletto dai soci e non designato dal Consiglio avrà maggiori responsabilità e, in certo qual modo, anche più "forza" nel portare avanti idee e iniziative, ma non vi è d'altra parte alcun dubbio che il Capogruppo, chiunque possa essere, per quanto bravo e per quanta buona volontà e forza possa avere nelle sue mani continuerà a trovarsi in difficoltà nella gestione del Gruppo nel caso in cui non sia circondato da un Consiglio forte, motivato e collaborativo.

Da questo insieme di fattori nasce quindi l'esigenza che fin da ora tutti i soci si pongano l'obiettivo di mettere il Gruppo, in condizione di affrontare i prossimi anni con la serenità e l'autorevolezza che soltanto un capogruppo e un consiglio forti e coesi, in grado di programmare, ma soprattutto realizzare i programmi futuri che devono, come peraltro è stato in questi anni anche se con qualche difficoltà, andare oltre la routine, oltre il semplice pranzo sociale o la gita, impegnandoci soprattutto ver-

so la scuola, unico modo per poter cercare di diffondere quei valori e quei principi che ci sono propri e che domani, lontano finché si vuole, ma prima o poi arriverà, quegli oggi studenti e domani adulti potranno testimoniare.

Desidero quindi rivolgere un accorato appello a quanti potrebbero dedicare parte del loro tempo libero (e ritengo siano tanti), a questa "missione", segnalando la loro disponibilità a far parte del prossimo Consiglio Direttivo e, perché no, senza nessun timore reverenziale verso nessuno, anche avanzando la candidatura a ricoprire la carica di Capogruppo; non ci sono preclusioni di sorta verso nessuno, se non quanto previsto dal Regolamento.

Il prossimo Consiglio avrà un numero di componenti sicuramente inferiore a quello attuale, come previsto nel Regolamento che indica un minimo di 7 e un massimo di 15 membri, e si dovrà valutare se riproporre l'esperienza della presenza in Consiglio dei rappresentanti dei soci aggregati, non prevista dal Regolamento e in ogni caso valida esclusivamente per il nostro Gruppo.

L'appuntamento di dicembre è insomma molto importante e non solo per le elezioni che vi si terranno.

L'Assemblea sarà, come sempre, il momento di esprimere, nella sede appropriata, le opinioni e valutazioni sull'operato del Consiglio durante il trascorso triennio, comprese le critiche che non siano fini a se stesse.

Detto questo, non mi rimane che rivolgere un cordiale saluto a tutti i soci ricordando che per qualsiasi informazione sono in sede sia la domenica mattina che il giovedì sera, o che è possibile chiamarmi al telefono senza farsi nessuno scrupolo.

Arrivederci a presto.

Il Capogruppo  
Andrea Scanduzzi

### Sommario:

- Pag. 2** - Adunata Nazionale 2017 a Treviso  
- Concluso l'anno scolastico 2015/2016
- Pag. 3** - Mostra fotografica "La Grande Guerra a Crocetta Trevigiana  
- Cos'è la Patria  
- Aforismi
- Pag. 4** - Pranzo sociale di fine estate
- Pag. 5** - La Festa sezionale  
- Cellulare ed e-mail  
- Camicia sezionale
- Pag. 6** - Storia degli Alpini: La mina del Lagazuoi
- Pag. 7** - Storia degli alpini: I Cadetti di Guasconga
- Pag. 8** - Come eravamo  
- Scarponcini  
- Appuntamenti

### ORARI della BAITA

**Domenica  
dalle 10,30 alle 12,15  
Giovedì dalle 19**

L'orario di chiusura del giovedì dipende dalle visite, ma generalmente non oltre le 24,00.

Tutti i giovedì sera, **alle 19,30** si può mangiare qualcosa in compagnia; possono partecipare tutti, soci e familiari. Essere presenti alle 19,15 oppure che si annunci la presenza chiamando il 338.8315775. La serata può proseguire con una partita a carte, una chiacchierata o un po' di televisione.

Grande attesa per l'evento

## Adunata Nazionale 2017 a Treviso

Ecco quale sarà il nostro compito

Ormai dal 31 ottobre 2015 sappiamo che la nostra prossima adunata nazionale, quella del 2017, si terrà a Treviso.

Da tempo è stato costituito il COA (Comitato Organizzatore Adunata) e la sua segreteria, presso la sede sezionale.

L'organizzazione di tale grande evento, indipendentemente dal fatto che è la nostra adunata nazionale, che richiama centinaia di migliaia di persone, necessita ovviamente di una grande organizzazione che deve provvedere a tutti gli aspetti, dall'accoglienza alberghiera, agli alloggi collettivi con tutti i necessari servizi, fino al "semplice" imbandieramento; semplice tra virgolette, perché si conta di installare qualcosa come 50.000 tricolori nella provincia, oltre a quelli che potranno esporre i Gruppi nei loro paesi.

Va da sé che molte sono le persone coinvolte e da coinvolgere, circa e forse oltre un migliaio, a cominciare giustamente dai consiglieri sezionali, ognuno dei quali dovrà occuparsi di qualche incarico.

Nella distribuzione delle varie mansioni, a chi scrive è "toccato" il compito di gestire il magazzino dei materiali dell'adunata, di proprietà dell'ANA, che ogni anno, al termine dell'adunata nazionale, vengono trasferiti nella città che ospiterà quella dell'anno successivo.

Si tratta, in numeri, di circa 3.000 brande, un migliaio di materassi, 3.500 coperte, cuscini, lenzuola usa e getta, circa 30.000 bandiere e innumerevoli cartelli che indicheranno servizi, cittadella militare, parcheggi, numerazione dei campi, annullo postale, gli alloggiamento collettivi, i posti tappa e molti altri, compresi tutti i cartelli che indicano i luoghi di ammassamento dei vari settori e sezioni.

Tutti questi materiali, già immagazzinati a Treviso, dovranno essere verificati e controllati e, al momento opportuno, distribuiti tra i vari alloggi e i diversi servizi che altri gruppi avranno il compito di allestire.

Per verificare prima e movimentare poi tutto questo materiale, avrò bisogno dell'aiuto di un certo numero di persone che fanno parte di quel famoso migliaio.

Conto di raccogliere, per questo servizio, tra i tre Gruppi del nostro Raggruppamento, almeno una quindicina di persone il cui lavoro si svolgerà, a parte le bandiere che usciranno attorno alla metà del mese di aprile, i primi giorni della settimana dell'adunata quando saranno allestiti gli alloggi e si dovrà essere presenti, a turno, durante tutta la giornata. Questi collaboratori avranno il vantaggio di avere i giorni del fulcro dell'adunata liberi per parteciparvi, per poi concludere il loro compito alcuni giorni dopo l'adunata per il rientro di tutti i materiali che sarà forse un po' più laborioso anche se meno subordinato ai tempi.

L'adunata nazionale di Treviso è la nostra adunata, e come già avvenuto nel 1994, dobbiamo collaborare, noi come tutti i Gruppi per la buona riuscita della manifestazione.

Aspetto adesioni.

Il Capogruppo  
Andrea Scandiuzzi



*Parte dei materiali in magazzino a Treviso*

### CONCLUSO L'ANNO SCOLASTICO CON LA GRANDE PASTASCIUTTA PER TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Mercoledì 8 giugno, ultimo giorno di scuola anche per la primaria e, come da tradizione avviata dal Gruppo di Crocetta e proseguita assieme agli amici dei Gruppi di Ciano e Nogarè, l'anno scolastico si conclude con la mega pastasciutta per i circa 250 alunni oltre a una ventina di insegnanti e altrettanti alpini; non è mancata la collaborazione anche di alcune mamme che è stata preziosa e che ringraziamo.

Il tempo, minaccioso, ci ha obbligati a rimanere al coperto divisi tra il salone della mensa e il sottoportico, cosa questa che ha un po' limitato l'atmosfera festosa, ma tutto è andato per il meglio.

Quasi trenta chili di pasta, dieci chili di ottimo ragù, affettati, formaggio, dolce e una fetta di anguria hanno costituito il menù che quasi tutti hanno molto gradito.

L'appuntamento è al prossimo anno scolastico durante il quale proporremo alle insegnanti alcuni incontri che si concluderanno, come stavolta, in modo da unire i ragazzi agli alpini che sono sempre vicini al mondo della scuola con anche e soprattutto con proposte didattiche.



*Parte degli alpini dei tre Gruppi, alcune insegnanti e genitori che hanno collaborato alla festa*

Mostra fotografica

## La Grande Guerra a Crocetta Trevigiana

Sarà inaugurata domenica 6 novembre, in concomitanza con la celebrazione della Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia, la mostra fotografica **"La Grande Guerra a Crocetta Trevigiana"** realizzata dai tre Gruppi alpini di Ciano, Crocetta del Montello e Nogarè e curata da **Luciano Pagnan**.

La mostra consisterà in una ventina di roll-up contenenti fotografie del nostro comune nel periodo della prima guerra mondiale che, non va dimenticato, ha causato 129 vittime, tra civili e militari anche nelle nostre contrade.

La mostra resterà aperta fino al 27 novembre, tutti i giorni negli orari di apertura della Biblioteca e il pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00.

Un ringraziamento va a quanti hanno messo a disposizione delle immagini in loro possesso (va anche detto che alcune persone hanno rifiutato di farlo a nostro avviso senza ragione) e alle ditte che con il loro concreto sostegno hanno permesso di realizzare questa mostra che ci consentirà, per i più, di scoprire com'erano i luoghi dove viviamo in quel terribile periodo che è stata la guerra 1914-18, in particolare negli anni 1917-18 quando la prima linea si è spostata sul Piave, alle porte delle nostre case.

L'auspicio che tanti siano i visitatori, del nostro comune e non, a cominciare dagli studenti delle scuole locali con i quali, anche nel prossimo anno scolastico avremo degli incontri.



Trincee sulle rive del Piave, pendici del Montello

## COS'È LA PATRIA

È la casa dove tua madre ti ha cullato sulle ginocchia e tuo padre ha lavorato per te.

È la tua scuola dove si è aperta la tua piccola mente alle prime nozioni e il cuore ai primi affetti.

È la terra su cui sventola la Bandiera dei tre colori.

È il campanile da cui giunge la voce che invita a pregare.

È il cimitero dove riposano i morti che i tuoi genitori pregano ancora.

Sono le pianure, le colline, le montagne che tu calchi, da cui respiri l'aria salutare.

È il cielo a cui tu volgi gli occhi nella gioia e nel dolore.

*Francesca Castellino*

## Aforismi

*di Roberto Gervaso*

L'uomo è nato per soffrire. La donna per dargli una mano.

L'italiano preferisce godere di un privilegio che esercitare un diritto.

Non è Roma difficile da amministrare. Sono i suoi amministratori.

In amore, come in politica, il tradimento è una forma di legittima difesa.

I politici italiani basta guardarli in faccia per capire che in Italia non avrebbero potuto fare altro.

*Quando hai letto il giornalino  
NON BUTTARLO!  
Donalo a qualcun altro che non  
lo riceve che in questo modo potrà  
conoscere e apprezzare  
le tante iniziative degli alpini*

Programmati fin dallo scorso dicembre

## Pranzo sociale di fine estate

Ottimo il menù, bassa la partecipazione

Si è svolto domenica 11 settembre il tradizionale rancio sociale di fine estate che anche quest'anno abbiamo scelto da fare presso la Casa degli Alpini. La ragione è semplicissima. Siamo molto dispiaciuti di non salire sul Montello a Casa Vanetti dove Antonio Bernardi e Anna Paola Buratto ci hanno sempre ospitato con grandissima disponibilità ed ai quali siamo molto grati, ma poterlo fare in baita ci risparmia davvero un sacco di lavoro. Dover spostare tutta l'attrezzatura (tavoli, panche, cucina, ecc.) è diventato oneroso anche per l'aumento dell'età media dei soci. Contiamo però, perdurando la disponibilità dei proprietari, di tornare, prima o poi, in quell'angolo di paradiso che è il parco di casa Vanetti.

Venendo al rancio odierno, cominciamo con la nota, assolutamente negativa, del numero di partecipanti mai così basso.

Nonostante la data del pranzo fosse stata indicata fin dallo scorso dicembre in occasione dell'Assemblea, le locandine affisse in paese e, novità, l'invio di oltre una ottantina di SMS per due volte nell'ultima settimana, ci siamo ritrovati soltanto una settantina di persone, comprese quelle, benemerite, che si sono dedicate alla preparazione del pranzo e, dopo, alla sistemazione e pulizie della sede. Se togliamo quanti erano di servizio ci rendiamo conto di quanto si sia lavorato per così poca soddisfazione.

Capisco benissimo che ognuno ha la libertà (ci mancherebbe altro!) di scegliere dove andare e cosa fare, ma quando si fa parte di una associazione, importante e, almeno a parole benivola,

come la nostra, si dovrebbe sentire il dovere, almeno una o due volte all'anno, di partecipare per sostenerla finanziariamente, cosa non da poco, nelle varie attività che organizza a favore della scuola e non solo. Invito quindi tutti i soci a presentarsi per il prossimo futuro.

Detto questo torniamo al pranzo che comunque è stato piacevole dal punto di vista sia meteorologico che da quello enogastronomico.

Il menù prevedeva l'antipasto di prosciutto e melone con dei crostini, abbondante e ottima pasta all'amatriciana (non per la "moda" a seguito del terribile terremoto, ma perché è proprio buona...) e grigliata mista con contorni, dolce, frutta, caffè e... canti; non tantissimi, visto che mancavano alcuni importanti "interpreti", ma soddisfacente.

Abbiamo avuto il piacere di avere ospite anche la Sindaca, Marianella Tormena che è stata con noi finché ha potuto, ma poi, pur essendo giorno festivo, altri impegni istituzionali l'hanno chiamata altrove.

Un grandissimo grazie per questa giornata va innanzi tutto a Renato Bedin, bravissimo cuoco, che oltre a preparare il sugo con la preziosa assistenza di Sandro Granzotto, è stato attaccato tutta la mattina alla griglia bollente con l'aiuto di Eugenio Polegato. Ma un grande grazie va anche a tutti quelli che hanno collaborato in qualsiasi misura e maniera alla ottima riuscita del pranzo: li vediamo tutti nella fotografia qui sotto.

Non mi rimane che concludere con la speranza che la prossima volta possiamo trovarci più numerosi per dare alla nostra Associazione il sostegno e l'aiuto che merita.



Il numeroso gruppo che si è impegnato prima, durante e dopo il pranzo sociale

Si è conclusa la quarta edizione della

## Festa sezionale

Dal 26 al 29 agosto

Si è svolta nell'ultimo week-end di agosto la ormai tradizionale festa sezionale ideata qualche anno fa con lo scopo di raccogliere fondi per la protezione civile sezionale, vero fiore all'occhiello degli alpini trevigiani, sempre necessari per gli aggiornamenti del personale e delle costose attrezzature.

L'apertura della festa venerdì 26 alle 19,30 con il consueto Alzabandiera alla presenza di numerosi Gagliardetti dei Gruppi e con la partecipazione della fanfara di Maser che più tardi ha anche tenuto un concerto nel capannone allestito per l'occasione.

Sabato pomeriggio l'inaugurazione e premiazione della mostra fotografica del concorso nazionale "Fotografare l'Adunata..." che ha visto tra i vincitori (1° e 3°) due piemontesi. Tante e significative le foto pervenute per il concorso.

La sera con il fornitissimo stand enogastronomico con intrattenimento musicale.

Lo stand è rimasto attivo anche a mezzogiorno e sera di domenica e lunedì con una affluenza un po' ridotta rispetto alle aspettative.

Da sottolineare che in questa occasione la sezione ha aperto una sottoscrizione a favore delle zone terremotate del centro Italia, che nei quattro giorni ha raccolto oltre 1.800,00 euro.

Il Consiglio Sezionale stabilirà come e quando impiegare la somma, alla quale magari aggiungere il ricavato di analoghe iniziative avviate dai Gruppi e che vorranno far convergere la raccolta in modo da poter garantire uno o più interventi di maggiore portata.

La festa sezionale si è comunque conclusa nel migliore dei modi lunedì sera quando, presenti magari un numero di persone minore, e non essendo previsti intrattenimenti musicali, sono stati improvvisati canti di solisti e cori, accompagnati anche da una fisarmonica, che hanno molto rallegrato la serata. Un grande plauso agli organizzatori e a quanti hanno prestato la loro opera per la buona riuscita della manifestazione e arriverci all'edizione del 2017 che arriverà dopo la nostra grande adunata nazionale.

## Telefono cellulare ed e-mail

Allo scopo di tenere sempre più informati i soci sulle molteplici attività del Gruppo e sugli appuntamenti che via via vengono proposti, abbiamo iniziato ad usare telefono e SMS e vorremmo ora fare ancora un passo avanti nell'uso di queste tecnologie ormai molto diffuse. Invitiamo quindi tutti i soci che ne sono in possesso, a comunicarci il loro indirizzo e-mail inviando un messaggio a:

**gruppo@alpinicrocetta.it.**

Anche il telefono cellulare è un mezzo importante di comunicazione, per cui invitiamo i soci a comunicarcelo con una chiamata al:

**338.8315775.**

Ci aiuterete ad esservi più vicini.

ULTIMA POSSIBILITA' PER PRENOTARE LA LA **NUOVA** CAMICIA SEZIONALE PER L'ADUNATA NAZIONALE DI TREVISO ENTRO IL 30 NOVEMBRE IN BAITA



**COSTA SOLO**

**€ 21,00**

**(€ 23,00 con il Ricamo da cucire sul taschino)**



*Nella foto il numeroso gruppo di volontari, alpini e non, che hanno prestato la loro opera per la festa sezionale nella serata di lunedì 29 agosto*

Storia degli alpini

## La mina del Lagazuoi

Da "Alpini, storia e leggenda"

**L**a terribile mina esplose alle ore 22,10 del 22 maggio 1917. Parve la fine del mondo, l'inizio di un apocalittico terremoto destinato a distruggere tutto e tutti. Invece, di lì a poco, quando si spensero gli ultimi bagliori e quando cessò il rombo dei massi che cadevano a valle, s'udì un festoso vociare seguito da allegri cori. Poi si levò inaspettato nella notte, quasi irridente, il suono di una fanfara: "E tu Austria - che sei la più forte - fatti avanti - se hai del coraggio...".

Ecco, in sintesi, la conclusione del più clamoroso e spettacolare episodio della cosiddetta guerra sotterranea combattuta in Cadore fra alpini e alpenjager. Si tratta della mina che sconvolse il Trincerone della cengia Martini, sul Gran Lagazuoi.

L'iniziativa fu degli austriaci che speravano così di sloggiare gli italiani da quelle cime, mutando a loro favore la linea del fronte. Essi progettavano di abbattere addirittura il Trincerone, distruggendolo con una mina e seppellendolo sotto gli alpini che lo difendevano. La mina doveva essere collocata nelle viscere delle montagna e perciò si costruì una lunga galleria.

I lavori di scavo, già iniziati nel luglio del 1916 e poi interrotti, furono alacramente ripresi alla fine del gennaio 1917. Vennero impiegate decine di uomini che si alternavano nella fatica giorno e notte. Alcune squadre portavano fuori dalla galleria, rinchiusi in sacchi, i detriti rocciosi frantumati dai minatori nella loro avanzata e li ammassavano poco distante dall'imbocco per utilizzarli in seguito come materiale d'intasamento. L'aria all'interno del budello (alto un metro e 80 centimetri, largo 90 centimetri) veniva rinnovata per mezzo di un ventilatore messo in funzione dallo stesso impianto di trapanazione elettro-pneumatica, ma ci volevano, dopo ogni esplosione, almeno tre ore per espellere i gas tossici, che in parte rimanevano

nell'aria insieme all'abbondante pulviscolo.

I lavori di conclusero a metà maggio. La galleria risultò lunga 85 metri, più altri 8 per raggiungere la camera di esplosione, il cui volume era di 85 metri cubi. Il 20 maggio, alle nove di sera, si cominciò il trasporto dei 24 mila chili d'esplosivo (distribuiti in 1033 cassette) di vario genere: clorato, dinamite, ecrasite con capsule di fulmicotone. Per far brillare la mina vennero stesi due fili con accensione elettrica e due con miccia detonante, infilati nei tubi della conduttura d'acqua per proteggerli da ogni danno. Trentasette metri di galleria furono infine intasati con i sacchi dei detriti, trasportati di nuovo all'interno da una cinquantina di soldati in meno di 36 ore. Tutto era ormai pronto. Per far brillare la mina non si attendeva che la parola d'ordine, ossia una breve comunicazione telefonica con questa frase convenzionale: "Il capitano Eymuth arriva questa sera alle 10 al comando di settore Travenanzes".

Gli austriaci avevano calcolato ogni imprevisto, ma non che gli alpini fossero all'erta. Le nostre penne nere si erano infatti accorte di ciò che stava avvenendo e avevano preso le opportune contromisure, ritirandosi in tempo su posizioni strategiche vicine, così da poter contrattaccare al momento opportuno.

L'esplosione avvenne regolarmente all'ora stabilita. Crollarono 130 mila metri cubi di montagna. Rocce, guglie e pinnacoli precipitarono in un rumore assordante tra fiamme e bagliori sinistri. Gli alpini poterono assistere, incolumi ed esterrefatti, al terribile spettacolo. Ma, finito lo sconquasso, si lanciarono sulle posizioni sconvolte, con spavalda baldanza, cantando, urlando di gioia per lo scampato pericolo. Intanto la loro fanfara intonava: "E tu Austria - che sei la più forte - fatti avanti - se hai del coraggio...".



La galleria di mina del Lagazuoi, oggi visitabile

Storia degli alpini

## I Cadetti di Guascogna

Da "alpini, storia e leggenda"

**G**ennaro Sora arrivò al grado di colonnello ma se avesse raggiunto in grado di generale e fosse vissuto per altri cento anni sarebbe rimasto sempre il "capitano Sora" o il "capitano del pack". La leggendaria impresa del Polo lo seguì infatti perennemente come un titolo nobiliare anche se lui, nella sua innata modestia, non fece mai nulla di particolare per mantenere vivo il ricordo.

Non a caso cade su di lui la scelta che lo pose a capo di quella arditata pattuglia di alpini che al Polo Nord seppe dare prova delle doti fisiche e morali degli alpini. Montanaro di tempra forte e coraggiosa, valoroso combattente in guerra, provetto sciatore, di eccezionale vigoria fisica, possedeva delle doti di trascinatore che fecero di lui un comandante stimato e benvenuto. Non furono da meno i suoi "cadetti di Guascogna" (come lui stesso li definì), sette alpini e un artigliere da montagna, tutti guide e portatori per tradizioni di famiglia, esperti di ghiaccio, abili sciatori temprati a ogni fatica e ad ogni rischio.

L'unico artigliere da montagna della pattuglia era il sergente maggiore Giovanni Gualdi, da Mont di Valsesia, del 1° Artiglieria da montagna, svelto, robusto e intelligente, il più erculeo di tutti, indifferente ad ogni fatica. Un altro sergente maggiore era il ventottenne Giuseppe Sandrini, della Valle Camonica, appartenente al battaglione Tirano del 5° reggimento; alpino dalla figura snella e agilissima, sciatore di audacia e abilità eccezionali, era un alpinista sicuro, esperto e coraggioso; fin da fanciullo percorreva i ghiacciai dell'Adamello spinto dalla passione per la montagna e dall'amore per il rischio. Il caporale Giulio Bich, del battaglione Aosta del 4° reggimento, era un montanaro della Valtournanche, appartenente a una famiglia

di famose guide alpine; sciatore abilissimo, esperto di roccia e ghiaccio, aveva percorso tutti i ghiacciai della sua valle, e conosceva a perfezione, come le sue tasche, quelli della conca di Zermatt e dell'Ortles.

Poi vi erano cinque alpini, tre dei quali valdostani del battaglione Aosta del 4° reggimento: Giulio Guido, di Pré S. Didier, portatore nella zona del Monte Bianco, intelligente, dotato di spirito di iniziativa, sciatore ardito, calmo e riflessivo; Mario

Deriard, di Courmayeur, portatore, figlio di una guida, perfetto conoscitore dei ghiacciai della sua zona e valente sciatore di fondo; Beniamino Pelissier, di Antey S. Andrè, in Valtournanche, appartenente anch'egli a una famiglia che poteva annoverare fra i suoi componenti valenti guide alpini e campioni dello sci.

Completavano la pattuglia due lombardi, gli alpini Angelo Casari, del battaglione Morbegno del 5° reggimento, era nativo di Lecco ma viveva nella Valsassina dove faceva il falegname. Spesso disertava la sua bottega per correre sui monti nevosi con gli sci. Ha conservato inalterata questa passione pur invecchiando. In questi ultimi anni, quasi settantenne, lo abbiamo ritrovato infatti tra i partecipanti alla Marcialonga, in lotta con suo figlio, ai campionati di fondo dell'Associazione Nazionale Alpini e in qualche gara di marcia in montagna. Con aria scanzonata e indifferente, sapeva sempre imporsi per le sue doti fisiche e morali. Silvio Pedrotti, infine, era di Sondrio, alpino del battaglione Tirano del 5° reggimento. Era il tipo classico del montanaro, di statura media, tarchiato, calmo e fiducioso nelle sue possibilità. Dimorava presso Chiesa Valmalenco e fin da bambino rivelò la sua passione per la montagna, la passione di una famiglia che diede al gruppo del Bernina un buon numero di guide e portatori. Normalmente faceva il minatore, ma l'estate abbandonava le gallerie per respirare a piani polmoni, come portatore, l'aria delle vette e dei ghiacciai delle sue montagne.

Nessuna meraviglia che una pattuglia formata da così baldi alpini, con un capo come il capitano Sora, sia andata al Polo Nord e abbia riscosso il plauso e l'ammirazione del mondo intero.

ALDO RASERO



**A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello**  
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b  
31035 Crocetta del Montello (TV)  
Orari apertura sede:  
Domenica: dalle ore 10 alle 12,15  
Giovedì: dalle ore 19,30 alle 23,30

**Tel. cell. Gruppo: 338.8315775**

**Cell. Capogruppo 338.7264910**

e-mail capogruppo: [gruppo@alpinicrocetta.it](mailto:gruppo@alpinicrocetta.it)

e-mail segreteria: [info@alpinicrocetta.it](mailto:info@alpinicrocetta.it)



**Associazione Nazionale Alpini**

Siamo su internet  
[www.alpinicrocetta.it](http://www.alpinicrocetta.it)

REDAZIONE PRESSO LA SEDE  
REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO  
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE  
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

# Come eravamo...



Poloniato Antonio, classe 1939

**APPUNTAMENTI...**

**Giovedì 20 ottobre**, in baita, castagne roste e vin novo (per soci e familiari)

**Domenica 6 novembre**: celebrazioni festa Forze Armate e Unità d'Italia  
Inaugurazione mostra fotografica "**Crocetta Trevigiana nella Grande Guerra**" presso la sala mostre della Biblioteca comunale

**Venerdì 11 novembre**: in baita gara sociale di scopa all'asso

**Domenica 13 novembre**: a San Bartolomeo di Breda di Piave assemblea dei Capi-gruppo

**Giovedì 8 dicembre**: mercatino di Natale

**Domenica 18 dicembre**: assemblea dei soci con votazioni per il rinnovo del Consiglio del Gruppo e l'elezione del Capogruppo



## SCARPONCINI

Lo scorso 4 agosto il socio alpino **Giovanni Dal Zotto** (classe 1931), è diventato nonno per l'ennesima volta con la venuta alla luce dello scarponcino **Filippo** di **Raffaele**, anche lui alpino, e di **Manuela Capponi**. Le felicitazioni del Gruppo ai genitori, al nonno e un grande benvenuto a **Filippo**.